

Tra i residui attivi utilizzati per la copertura finanziaria delle leggi impugnate compaiono poste mai incassate

Palazzo d'Orleans, 14 miliardi di fondi fantasma dopo lo stop del commissario Formazione nel caos

LA REGIONE balla su un Titanic composto da 14 miliardi di euro fantasma: soldi messi in bilancio alla voce «entrate da avanzo di amministrazione e residui attivi», ma in realtà mai riscossi da dieci anni a questa parte, dalle sanzioni sulle carcasse animali ai fondi per l'alluvione del 1970 ancora non versati dallo Stato, passando per cartelle esattoriali «incagliate». Questo, in sintesi, il motivo in base al quale il Commissario dello Stato, Carmelo Aronica, ha impugnato le norme sul credito d'imposta e sul fondo di garanzia della Formazione, che avevano entrambe come copertura di bilancio proprio la voce «residui attivi»: «Tutti titoli — scrive il Commissario nell'impugnativa — di dubbia riscossione».

Il prefetto Aronica ha alzato il velo su quello che dal 2001, anno nel quale la finanza creativa di Cuffaro ha inventato la nascita del «fondo indisponibile da residui attivi», è stato l'escamotage usato da qualsiasi governo in sella a Palazzo d'Orleans per dare copertura a spese di tutti i tipi. «La dotazione di detto fondo — scrive Aronica — nel 2001 è stata valutata in 4,4 miliardi di euro in considerazione dell'avanzo di amministrazione prodotto da residui attivi frutto di accertamenti tributari ai quali tuttora non sono seguite ulteriori fasi della riscossione». In sintesi, quei 4,4 miliardi iniziali sono rimasti sempre solo sulla carta. Peccato però che in questi ultimi dieci anni la stessa voce sia arrivata alla cifra record di

14,9 miliardi di euro «di cui soltanto 770 milioni, a conclusione dell'esercizio 2010, risultavano realmente versati». Sono quindi in gran parte fantasma: crediti vantati dalla Regione nei confronti di cittadini e del-

lo stesso Stato, per i quali non si è mai fatto nulla sul fronte delle riscossioni concrete, forse perché in alcuni casi impossibili. In questo grande calderone, a esempio, i governi regionali che si sono succeduti hanno inserito gli interessi sui fondi per i danni da alluvioni e maltempo che lo Stato ha erogato alla Sicilia nel lontano 1970: interessi mai versati dallo Stato da quarant'anni a questa parte. E, ancora, alla voce «residui attivi» ci sono tra le altre cose anche i soldi per lo «smaltimento delle carcasse animali» che dovrebbero versare i cacciatori.

Quello aperto da Aronica è un fronte che rischia di bloccare qualsiasi bilancio che presenterà il governo Lombardo. Un problema non da poco, visto che i residui attivi come cifra corrispondono alla metà del bilancio regionale e spesso sono stati utilizzati come copertura per spese correnti. Da ultimo, appunto, nel ddl sul-

l'esercizio provvisorio per coprire la spesa di 70 milioni sul credito d'imposta e di altri 20 milioni per il fondo di garanzia della formazione. Norme, queste, bloccate come detto da Aronica. E se per il credito d'imposta si tratta di un'opportunità mancata per le im-



Carmelo Aronica

prese, il blocco dei fondi della formazione rischia di far salire alle stelle il numero dei lavoratori del comparto che da qui a un mese saranno messi in cassa integrazione. «Al 31 dicembre 2011 le casse integrazioni, attivate dagli enti in attesa che parta il nuovo Prof 2012 a valere sui fondi europei, erano ben 3.600 — dice Giuseppe Raimondi della Uil scuola — il primo gennaio queste casse integrazioni sono scadute e vanno rinnovate in attesa che lo Stato trasferisca i fondi alla Regione. Secondo i nostri calcoli, entro gennaio le casse che saranno attivate saranno circa 3 mila e a febbraio potremmo arrivare a 4 mila». Questi lavoratori, senza il fondo di garanzia bocciato dal commissario, avranno soltanto il 60 per cento dello stipendio base come previsto per la Cig in deroga, senza l'ulteriore 20 per cento che avrebbe garantito la Regione con il fondo.

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA